



**Protagonisti per l'eguaglianza  
Diritti Libertà Dignità**

*Il contributo per il dibattito nel percorso congressuale  
sui temi prioritari dello Spi Cgil*

**Approvato all'unanimità nella riunione del Comitato direttivo Spi Cgil  
del 24 novembre 2009**

## **Per un sindacato dei pensionati più grande nella sua dimensione categoriale e confederale**

La crisi economica, che ha investito il mondo intero ed il nostro Paese, richiede l'assunzione di scelte radicali capaci di modificare profondamente i fattori che l'hanno determinata; essa ha peggiorato la condizione dei pensionati e delle pensionate, delle lavoratrici e dei lavoratori con forti incrementi delle disuguaglianze e della povertà.

La politica economica fin qui adottata dal governo ha solo acuito le disparità; senza modifiche nella sua strategia, si uscirà dalla crisi più lentamente di altri paesi e ancora più disuguali, con un impoverimento della democrazia e con un futuro difficile e precario sia per giovani sia per l'insieme delle diverse generazioni.

Per questo occorre avanzare un progetto per il paese, per i diritti nel lavoro e per i diritti di cittadinanza.

### **Per questo, come Spi, intendiamo concentrare le nostre azioni in tre direzioni:**

- aumentare e migliorare la nostra capacità di rappresentare il mondo della terza e quarta età, sempre più ampio, eterogeneo, in cui si esprimono anche bisogni nuovi e aspettative inedite;
- dare forza, voce e chiarezza alle ragioni ed alle nostre proposte in favore dei pensionati e delle pensionate;
- difendere e praticare la democrazia, a partire dal nostro agire quotidiano. Offrire occasioni e luoghi di partecipazione per rendere vivi e attuali i valori contenuti nella nostra Carta costituzionale.

Il Congresso è quindi l'occasione per parlare ai nostri iscritti e alle nostre iscritte, di come la Cgil e lo Spi non intendono arrendersi e di come vogliono dare continuità all'azione sindacale di questi ultimi anni, intensificandola, lottare per modificare le scelte del governo e conquistare un modello di società per l'uguaglianza, i diritti, la libertà, la dignità.

Lo Spi intende procedere, coerentemente, nelle battaglie che sta sostenendo, sia nei territori sia a livello nazionale, insistendo sulle seguenti priorità strategiche che riguardano i pensionati e le pensionate.

- Continuare a sostenere con coerenza e con la mobilitazione diffusa a tutti i livelli, la piattaforma unitaria presentata al Governo nel settembre 2008 e dare continuità agli impegni sottoscritti con il protocollo del luglio 2007 con il Governo Prodi e successivamente sospeso dal Governo Berlusconi, in particolare:
  - Modificare il sistema di perequazione annuale delle pensioni, rivalutandole ed estendendo la 14esima. Intervenire sul sistema fiscale per abbattere il carico fiscale e il peso delle tasse sui pensionati e sulle pensionate che riduce il valore del loro reddito anziché difendere il loro potere d'acquisto, affrontando e risolvendo il problema degli incapienti.
  - Conquistare una legge per i non autosufficienti a sostegno di oltre 3 milioni di persone coinvolte, assicurando le risorse necessarie.
  - Aprire il tavolo di confronto nazionale per affrontare le condizioni economiche, sociali, assistenziali e sanitarie delle persone che rappresentiamo.
  - Assicurare risorse adeguate alle Regioni e ai Comuni come presupposto per ottenere risultati positivi nella negoziazione sociale territoriale.
- Per lo Spi è indispensabile rivendicare un sistema di protezione sociale universale basato su equità e giustizia sociale, e quindi contrastare i contenuti del Libro bianco del Governo.

### **Contrattazione sociale**

Lo Spi valorizza i risultati positivi fin qui ottenuti, pur fra tante difficoltà, attraverso i confronti con le regioni e i comuni in occasione della discussione sui bilanci, sul versante dei prezzi e delle tariffe, dell'assistenza e della sanità, del welfare in generale. Ritiene, però, che la campagna di contrattazione sociale avviata anche con la Cgil debba rafforzarsi, qualificarsi ed estendersi ovunque, quale contributo indispensabile anche per sostenere il confronto nazionale sul sistema di welfare; un confronto in grado di contrastare e modificare le scelte compassionevoli del governo come avvenuto per il bonus e per la social card.

## **Invecchiare bene**

- L'aumento della speranza di vita è un'opportunità; questo dato non può essere letto come un peso per la società né tantomeno menzionato solo per spostare in avanti l'età pensionabile. Occorre ripensare l'organizzazione della società con l'obiettivo di garantire la vita attiva degli ultra sessantenni. A tale fine, lo Spi propone una politica a sostegno dell'invecchiamento attivo che comprenda una "Carta dei diritti dei lavoratori anziani", nuove modalità di uscita graduale dal lavoro, diritto all'apprendimento permanente e valorizzazione del contributo degli anziani al benessere comune.
- Le tutele per rispondere alle esigenze dei pensionati e delle pensionate, sia di carattere collettivo sia individuale, devono essere assicurate attraverso la negoziazione e attraverso un sistema efficace di servizi svolto dallo Spi, dall'Inca e dai Caaf.
- Nella vecchiaia va assicurato il benessere e una vita di qualità sul versante dei bisogni materiali, relazionali e culturali, con interventi che sappiano cogliere le differenze derivanti dall'età, dal genere, dallo stato di salute e dalle condizioni economiche. Un benessere quale condizione per affermare vera libertà e vera dignità.
- Garantire un sistema pensionistico solido e stabile.
- Va preteso un sistema sanitario pubblico efficiente, articolato e diffuso su tutto il territorio nazionale, a cui contribuisce la nostra proposta della "casa della salute".
- Sviluppare una rete di servizi territoriali assistenziali sociali, di cura, e un'adeguata politica abitativa in grado di rispondere alle esigenze e alle condizioni degli anziani e di chi non è autosufficiente.

**Per questo occorre uno Spi sempre più forte e radicato nel territorio, per aumentarne la capacità di rappresentanza e di partecipazione.**

Dobbiamo dare attuazione alle decisioni assunte nella Conferenza di Organizzazione, anche attraverso il Progetto sperimentale Leghe e Partecipazione, nella valorizzazione delle donne con l'obiettivo di avere una rappresentanza paritaria tra i generi, per un sindacato altamente partecipativo che metta in campo strategie e politiche sindacali capaci di rispondere alla diversità di bisogni di uomini e donne. C'è bisogno di sviluppare sempre di più la formazione sindacale per l'insieme dei gruppi dirigenti. Una formazione che sia a sostegno della promozione delle donne e della composizione

paritaria degli organismi; questa scelta assieme al rafforzamento delle regole dovrà consentire l'aumento delle candidature femminili negli incarichi nelle varie strutture. I coordinamenti donne devono essere estesi a tutti i livelli affinché il punto di vista femminile possa esprimersi e contribuire all'affermazione di una democrazia davvero paritaria.

Dal modello organizzativo, dalla nostra capacità di stare sul territorio con le leghe nelle loro diverse tipologie, come previsto dallo Statuto Spi, dal nostro impegno sul proselitismo, dal nostro essere sindacato generale dei pensionati e delle pensionate, dalla nostra idea convinta di confederalità e di difesa del carattere confederale della Cgil, deriva il tratto identitario dello Spi, la sua forma organizzata di categoria confederale alla quale non solo non intende rinunciare, ma che vuole sempre di più rafforzare.

Sono queste infatti le motivazioni che sostengono la validità della rappresentanza generale delle condizioni degli anziani e dei pensionati che solo lo Spi può garantire.

Le esperienze di molti paesi dell'Unione europea dimostrano la inadeguatezza dei modelli organizzativi di rappresentanza dei pensionati legati alle categorie di provenienza.

Tutte queste ragioni, ivi compreso il processo già in atto da tempo di unificazione degli enti e delle gestioni previdenziali, le attività sempre più importanti di negoziazione sociale territoriale, la stessa natura confederale dei sistemi di confronto sulla previdenza, con il governo, presuppongono l'unitarietà della rappresentanza che solo la Cgil e lo Spi possono garantire.

### **La battaglia per l'unità, la democrazia e i diritti universali.**

La forza dello Spi impone a tutti noi di ricercare forme anche nuove e soprattutto unitarie di partecipazione democratica degli anziani alle scelte del sindacato dei pensionati. Intendiamo proporre a Fnp e Uilp, proposte di merito e di metodo in grado di garantire percorsi democratici ai quali non intendiamo rinunciare, per continuare ad essere il grande sindacato dei pensionati e delle pensionate.

È inoltre necessaria la ricomposizione dell'azione sindacale unitaria, perché l'unità rafforza la nostra battaglia, perché uniti si possono contrastare con più forza le scelte

che non condividiamo, del governo nazionale e di quelli locali. Intendiamo, quindi, proseguire con Fnp e Uilp la ricerca per un rinnovato accordo unitario per definire insieme strategie, impegno negoziale e scelte di mobilitazione, per sostenere diritti e tutele dei pensionati e delle pensionate. Tali convinzioni derivano soprattutto dalle esperienze che lavoratori e lavoratrici, oggi pensionati, hanno vissuto nel corso degli anni pagando un prezzo elevato quando le divisioni sindacali provocarono sconfitte e arretramento di diritti e tutele.

Certo, se ciò non fosse possibile, lo Spi e la Cgil continueranno a battersi come hanno sempre fatto.

Occorre intensificare il protagonismo dello Spi in Europa e nel mondo per sostenere strategie sindacali capaci di incidere, insieme alla CES e alla FERPA, sulle scelte di politiche sociali all'interno della Unione europea, e, contemporaneamente, conquistare sempre di più l'adesione allo Spi dei pensionati che vivono all'estero attraverso un adeguato lavoro organizzativo e di rappresentanza, in particolare per la vasta area dell'emigrazione più anziana e in difficoltà.

Lo Spi deve sapersi rapportare con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, a partire dall'Auser, non per competere ma per sviluppare alleanze, nel rispetto reciproco dei ruoli e per favorire la difesa dei diritti generali di cittadinanza. In questo senso, occorre, sulla base dell'autonomia prevista dei singoli statuti, rendere sempre più cogente ed attuativo il protocollo Spi-Auser, arricchendo le iniziative congiunte e valorizzando una confederalità di intervento per promuovere tutele e benessere per tutte le persone che noi rappresentiamo, se vogliamo che si affermi "una diversa idea di vecchiaia", come dice l'Auser, fatta di benessere ed "invecchiamento attivo" come dice lo Spi.

Questo impegno va rivolto anche ad altre associazioni ivi compreso il lavoro già avviato con la Federconsumatori.

### **Lo Spi sindacato generale dei pensionati e degli anziani della Cgil**

La scelta effettuata nel secondo dopoguerra dal gruppo dirigente guidato da Giuseppe Di Vittorio di costituire un'unica organizzazione che, dentro la Confederazione, rappresentasse i pensionati provenienti da tutte le categorie lavorative fu coerente con l'impianto della rinata Cgil. Quella scelta si rivela oggi giusta, adeguata alle

modificazioni sociali, economiche e politiche intervenute nel paese e pienamente coerente nel corpo di un sindacato dei diritti come il nostro. Lo Spi ha assicurato e assicura la rappresentanza a milioni di uomini e donne che, pur nelle differenziazioni di età, reddito, condizione sociale ed economica, sono accumulati da una condizione sociale (l'essere anziani e/o pensionati) che ne fa soggetto negoziale nei confronti delle controparti istituzionali. Una volta assunto il territorio come luogo fondamentale per l'azione sindacale di tutta la Confederazione, lo Spi come organizzazione generale di rappresentanza dei pensionati e degli anziani si rivela punto fondamentale e irrinunciabile di snodo delle politiche sindacali per tutta la Cgil.

### **Lo Spi e i giovani**

Il sindacato pensionati in quanto sindacato generale, forte del suo ruolo, della sua esperienza e delle tante conquiste che hanno visto i pensionati e le pensionate protagonisti nel loro tempo di vita e di lavoro, intende intensificare un confronto fra generazioni, fra giovani ed anziani, per costruire insieme una società più giusta, basata su uguaglianza, diritto al lavoro, per un futuro che dia certezze e non precarietà ai giovani che lavorano e che studiano e a quelli che vivono il dramma della disoccupazione.

Per questo lo Spi continuerà nell'impegno di far vivere la memoria del passato per costruire un futuro migliore per le nuove generazioni.

Per questo lo Spi intende essere protagonista nella difesa dei valori portanti della Carta costituzionale, per la democrazia, per la dignità, la libertà e i diritti.

Per questo lo Spi, i pensionati e le pensionate intendono continuare ad essere protagonisti per l'uguaglianza e protagonisti del cambiamento.